

Anno X.  
Num. 443



**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
 Una copia Cent. 5  
 Direzione - Amministrazione  
 Recapito: Tip. Biasini-Torti  
 Piazza V. Emanuele

**PERIODICO  
 SETTIMANALE  
 DEMOCRATICO  
 CRISTIANO**

**L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO  
 nella scuola primaria**

È la questione del giorno la più importante: per la discussione che ne sarà fatta prossimamente alla Camera sulla mozione Bissolati, e per il violento insorgere dei clericali.

Riserbandoci di entrare quanto prima nel merito dell'argomento, ci limitiamo oggi a rilevare brevemente la condotta del governo e quella dei clericali.

Il Consiglio dei Ministri, o meglio l'on. Rava volendo farsi una verginità politica dopo lo scacco subito in Consiglio di Stato, ha deliberato intorno alla questione, emanando all'uopo un regolamento.

Quanto alla procedura, riconosciamo ancor noi che l'atto del governo è condannabile perchè non doveva esso, contro lo stesso parere del Consiglio di Stato, risolvere la questione in sede di regolamento anzichè con nuove disposizioni legislative da sottoporsi all'approvazione del Parlamento; e ciò è tanto più evidente, in quanto il momento scelto dal governo dà l'impressione di un atto poco deferente ed intenzionalmente ostruzionistico nei confronti della Camera, a cui fu fatta promessa dal governo medesimo prima delle vacanze che alla ripresa dei lavori parlamentari l'argomento sarebbe stato discusso a fondo. Come al solito, il governo è ricorso ad un espediente per evitare una questione importantissima, che si doveva risolvere dopo ampia e profonda discussione.

Sempre così il governo di Giolitti! Ma sarebbe ora che la Camera e il paese facessero capire a costui che di fronte alle più importanti questioni — come questa, interessante la coscienza universale del paese e le supreme idealità morali della scuola — non si giuoca di sotterfugio o di equivoco e che davanti al Parlamento ed al popolo italiano conviene assumere una buona volta la coerenza e la responsabilità dei propri intendimenti, meglio che traverso alle lacune ed alla carta bianca di un Regolamento.

Che se poi ci facciamo ad esaminare attentamente la formula adottata dal Consiglio dei Ministri, per la quale cioè si lasciano liberi in sostanza i Comuni di impartire e di non impartire l'insegnamento religioso, mettendolo in quest'ultimo caso a carico ed a cura dei padri di famiglia — non v'è chi non veda che la soluzione, pur volendo essere media, è equivoca, contraddittoria e nessuno può esserne soddisfatto. Basta infatti dare una scorsa ai giornali delle diverse tendenze e partiti, per constatarlo. Il curioso è questo — lo notiamo *en passant* — che mentre la repubblicana *Ragione* chiama la soluzione *un passo indietro*, l'*Avanti* socialista la giudica *un passo avanti*.

Intanto si dice che l'on. Rava lavori presso l'on. Giolitti per essere autorizzato ad accettare in nome del Governo, se non in tutto, almeno in parte le idee dell'on. Bissolati. Ma l'on. Giolitti al solito non vuole grattacapi, non vuole disgustarsi la maggioranza parlamentare, che tanto pecorilmente lo segue, e pare che abbia fatto sapere all'on. Rava, che egli intende... studiare ancora la situazione, ciò che forse all'ultima ora significa disinteressarsi

completamente della cosa! Oh che tesori di governanti à l'Italia nostra!

E i clericali? Hanno approfittato dell'occasione per sgranchire un po' le membra, fiacche per lungo torpore. Ma non è il principio di una maggiore attività, di sicuro.

Intanto notiamo che, se è stato poco dignitoso risolvere una questione così grave come ha fatto il Ministero, altrettanto poco serio è l'appellare ad un vecchio regolamento, di dubbia interpretazione, come fanno i clericali.

Si invochi e si promuova coraggiosamente una nuova legge in proposito e si discuta questa, e nel paese e nella Camera, con larghezza e serietà. Questa è la nostra opinione pregiudiziale, alla quale avrebbero dovuto attenersi anche i clericali per impostare meglio la loro lotta.

Essi invece chiedono senz'altro che l'insegnamento della religione cattolica sia obbligatorio nelle scuole, qualunque sia poi il maestro incaricato di darlo, mettendo così l'alternativa per la scuola pubblica *confessionale o irreligiosa*. Avranno assai più certamente la seconda che la prima, onde peggiorano in tal modo la situazione in luogo di migliorarla.

Ed è strano che l'esperienza non li abbia ancora ammaestrati e non li abbia fatti persuasi che un'ora qualunque, di qualunque giorno, di insegnamento di un qualunque passo di catechismo e di storia sacra, dato in qualunque modo da chi forse non crede a ciò che insegna, sia il mezzo migliore per schernire la religione. Tanto più quanto questo insegnamento è dato, come di solito, in opposizione con lo spirito informativo dell'insegnamento delle altre materie.

Si dice: la scuola non è educativa, se non è religiosa. D'accordo. Ma questa religiosità non può esserle data se non *dal concetto della vita che il maestro ha e trasfonde negli alunni*. Nè si può oggi pretendere che lo Stato abbia dalla Chiesa il mandato di insegnare catechismo e di preparare i ragazzi alla cresima o alla comunione.

All'infuori, quindi, di quella religiosità che deve essere insita in ogni ufficio educativo, specie quando si tratti di scuola primaria, *uno speciale insegnamento religioso* non può e non deve essere impartito che dal clero. E questo, se lo facesse con più amore, non avrebbe tanta cura di delegare il suo ufficio a gente che, otto volte su dieci, non può compierlo che male.

Si potrebbe forse chiedere allo Stato moderno di non accettare all'insegnamento primario se non dei maestri i quali abbiano e vivano sinceramente una determinata fede religiosa? La richiesta sarebbe assurda evidentemente; lo Stato sarebbe convertito *ipso facto* in una Chiesa. La libertà d'insegnamento in questo senso fu in Italia pienamente sancita, da quella stessa legge Casati alla quale appellano i clericali.

Per ottenere un qualche buon risultato dell'insegnamento religioso, bisogna esser logici: o sostenere non solo l'intervento del prete nelle scuole di Stato, ma l'esclusione di tutti i maestri che non sono cattolici, o almeno che non sono in istato di avanzata simpatia per il cattolicesimo; — oppure sostenere la abolizione del privilegio statale, la libertà d'insegnamento privato, e darsi a questo con molta energia.

Noi siamo per la seconda soluzione.

**Lega Democratica Nazionale**

—(SECRETARIATO FEMMINILE)—

*Notato che in varie città d'Italia nuclei operosi di donne cristiane pigliavano a guida della loro azione pubblica il programma della Lega Democratica Nazionale; constatata la fondazione di Sezioni Femminili da Torino a Livorno, da Firenze alle Marche, il Segretariato Generale della Lega stessa ha creduto opportuno affidare la cura dell'incipiente moto ad uno speciale Segretariato femminile, che però funzionerà sotto il controllo del Consiglio Direttivo della Lega. Volontieri accettò tale incarico la Sezione femminile torinese, che ben saprà dirigere le energie ora risvegliantisi e destarne delle nuove.*

Da cotesta Sezione appunto riceviamo e pubblichiamo la seguente circolare:

**EGREGIE AMICHE,**

La Sezione femminile torinese, consentendo a prestare l'opera sua al Segretariato affinché più energica ed organica sia l'azione delle donne militanti sotto il vessillo della democrazia cristiana, si sente in dovere di dichiarare che da tutte le ascritte alla *Lega Democratica Nazionale* attende aiuto, consiglio, valida cooperazione.

Modesti sono i nostri desideri, ma importante e grave è il compito che ci fu affidato: ridestare il sentimento della responsabilità sociale, indicare i mezzi più idonei per influire sui pubblici poteri e sull'opinione collettiva; impedire il ristagno delle coscienze nei preconcetti conservatori, o l'impulsiva accettazione delle idealità socialiste; mettere in evidenza la bontà e la necessità di un sano programma di democrazia politica, di miglorie economiche, di rinnovamento morale quale è quello della *Lega*; ecco in breve sintesi lo scopo nostro.

Senonchè il programma della *Lega*, pure accettato nei suoi principi e nei suoi fini dalle *Sezioni femminili*, prenderà in ciascuna regione d'Italia delle forme speciali d'addattamento. La psiche della donna cercherà in esso ciò che è maggiormente consono ai suoi desideri, alla sua fede, alle sue aspirazioni, ai suoi affetti, alle sue abitudini, e lo svilupperà con quella calma e quello spirito sereno, che contraddistinguono la donna italiana e la rendono degna di stima particolare, poste le sue iniziative in confronto colle esagerazioni in cui caddero le femministe straniere.

Noi coglieremo le opportunità molteplici che la vita pubblica va via via offrendo, per esporne i postulati e prepararne l'attuazione negli ordinamenti civili, che vorremmo ispirati a maggior giustizia, a più vivo senso della solidarietà umana.

Per quanto concerne, poi, quelle giuste rivendicazioni di diritti femminili, che son comuni a gruppi di diversa fede politica o religiosa, ci uniremo a questi senza esitanza, per il trionfo degli *interessi di classe*.

Sovratutto chiediamo alle *Sezioni femminili* ed alle socie aderenti che riceveranno la presente di iniziare una regolare corrispondenza — almeno quindicinale — col Segretariato, che alla sua volta provvederà a rendere tutte edotte del lavoro comune. Nella speranza che la nostra iniziativa sarà ben accetta, cordialmente salutiamo.

Torino, 5 Febbraio 1908.

p. Il Consiglio Direttivo  
 LUISA GIULIO-BENSO

N. B. — *Perchè una Sezione sia dichiarata costituita, occorre che nella località trovansi almeno cinque aderenti. Al Segretariato devono essere versate L. 0,25 di iscrizione; più la somma annuale di L. 1.20 per le donne costituite in sezione, e di L. 2 per le aderenti individuali.*

## della nobile società della Camorra

Fino da quando ci assumemmo l'ingrato compito, che però è una delle più nobili funzioni della stampa nei paesi liberi e civili, di fustigare il vizio, e di esercitare la nostra libera censura sui fatti della vita pubblica del nostro paese alla luce del giorno (il che è proprio il contrario dei metodi da inquisizione, che ci rinfaccia il *Popolano*) ci fu facile prevedere lo scatenarsi di una tempesta di ire, di odi e di vituperi contro di noi per parte di coloro che si sentirono colpiti dalla nostra frusta, che si videro trascinati dinanzi al tribunale della pubblica opinione, quando meno se lo pensavano, anzi quando credevano di poter attendere indisturbati all'opera loro molto utile nei privati interessi di persone o di clientele; ma altrettanto essenziale per l'interesse pubblico e per la pubblica moralità.

Di questi odi, di queste ire da noi prevedute si è fatto interprete il *Popolano* con un articolo pieno delle più lazzaronesche invettive dirette contro di noi, che egli stesso si è incaricato di qualificare e caratterizzare col titolo, degno invero e dell'articolo e della persona, che lo vergò: « La Fogna ».

Contro questa fogna e contro coloro che nel brago della fogna diguazzano, e alla fogna s'inspirano, poche e brevi parole di risposta.

Si dice: voi, del *Savio*, dovete subito farci i nomi dei componenti la nobile società della camorra, che avete solo genericamente indicata; altrimenti siete dei calunniatori.

Potremmo intanto rispondere che la nobile società della camorra non è ancora legalmente costituita, nè ha comunicato ad alcuno l'elenco dei soci, di cui è composta.

Potremmo anche dire che non sempre occorre far dei nomi e anzi talvolta è bene sulle persone sorvolare per colpire dei sistemi, quando il pubblico si possa convincere ugualmente dell'esistenza dei deplorati sistemi. Per i biscazzieri, per esempio, che noi denunziamo al pubblico, poco tempo fa, nessuno ha sentito il bisogno di invitare a fare dei nomi, perchè la coscienza del paese ha compreso dov'era la piaga e ci ha seguito, tanto è vero che un confratello della stampa locale si è associato a noi nel deplorare il malaugurato vizio del giuoco.

Ma noi possiamo dire ancora molto di più al *Popolano*: lasciate che noi si vada al fondo dell'affare Comini nel quale pure abbiamo fatto il nome, assumendoci tutta quanta la responsabilità, che e' incombe di fronte al paese e alla coscienza nostra, senza perciò calmare, anzi suscitando vie più l'ira incomposta del *Popolano*; e che si vada in fondo anche nell'altra questione dell'inchiesta municipale, e, quando avremo esaurito questi affari prendiamo impegno di svelare con o senza nomi (perchè di ciò siamo giudici soltanto noi) le male arti camorristiche per cui s'intralecia con losche manovre il cammino della legge, per cui si crea ad alcuni una condizione di privilegio, per cui si mantengono ai pubblici uffici persone che ne fanno mal governo, per cui si ottiene la complicità del silenzio e dell'inazione di chi avrebbe obbligo morale o giuridico di agire, per cui si proteggono e si favoriscono con una rete d'intrighi le male opere altrui, per cui s'infrange, nel punto in cui dovrebbe colpire inesorabile, l'arma della legge.

Se noi riveleremo questi sistemi, facendo tesoro di fatti, già ora di dominio pubblico, e di altri fatti che usciranno in luce, avremo anche denunziato al paese colla massima chiarezza l'esistenza di una camorra o di qualche cosa di simile a una camorra. Il *Popolano* invece ci vorrebbe subito trascinare in questa arena perchè ha l'interesse di affastellare molte questioni per intorbidare le acque e per riuscir meglio nella confusione e nell'incrociarsi delle polemiche a provvedere al salvataggio dei suoi protetti. Ma noi,

che abbiamo l'interesse opposto della chiarezza e della calma, a questo giuoco non ci prestiamo. Quindi vogliamo andare passo passo, grado per grado verso la vetta della verità e della luce.

Quanto all'affare Comini è inutile che il *Popolano* si assuma, così infelicemente, la difesa di una causa, che, per ora, non sembra sua. È inutile che si perda in platoniche proteste di stima verso il Comini, e che tenti di rappresentarcelo coll'aureola di perseguitato dal clericalismo.

Lasci piuttosto al Comini il compito, che è tutto suo, di rispondere esaurientemente alle nostre precise e categoriche domande, opponendo altrettante categoriche e precise risposte.

Ed ora un'ultima parola sulla inchiesta municipale.

Il *Popolano* fa, come si suol dire, l'indiano, negando di sapere che vi sia stata un'inchiesta.

Ora noi gli ripetiamo in altra forma la nostra domanda che intendiamo sia rivolta anche al Sindaco e all'on. Comandini:

1.° È vero o non è vero che a carico di un consigliere o di un assessore municipale vi fu un'inchiesta, cui presero parte il Sindaco, la Giunta e lo stesso on. Comandini? Quali furono i risultati di questa inchiesta?

Risponda dunque il *Popolano* chiaramente a questa domanda, nè si perda nel comodo diversivo d'ingiuriarci e di qualificare come santa delinquenza l'opera nostra altamente morale e civile. Se questa è santa delinquenza, ben possiamo andarne orgogliosi, perchè è proprio agli antipodi di quell'altra delinquenza che per tanto tempo contristò il nostro paese e la nostra terra, non ancora ben detersa dal sangue innocente, che vi sparse così largamente la mano e il ferro vile del sicario.

## BIBLIOGRAFIA

G. Cantagalli — *Cinquanta sonetti in dialetto faentino* — Tip. Novelli e Castellani — L. 0,75.

« Grazie della dedica e mi rallegro per il contenuto. Sono spontanei quei versi (la maggiore difficoltà la spontaneità, non è vero?) e mai vuoti ». Così scriveva Alfredo Testoni all'Autore, che la sua nuova pubblicazione dedicava al rinomato poeta vernacolo. E la lode del Testoni è indice infallibile della bontà del volumetto del Cantagalli.

Di lui conoscevamo parte delle pubblicazioni precedenti, quali commedie, monologhi, farse, ma oggi nel Cantagalli abbiamo modo di ammirare una nuova attitudine, quella all'arte poetica dialettale.

Appena letti i primi sonetti subito vi sorprende la scorrevolezza del verso, la spontaneità della rima, il ritmo sonoro, la naturalezza del dialogo, e il modo con cui sono felicemente superate le difficoltà e le asprezze del dialetto faentino: pregi questi, che vi fanno alla fine concludere che l'Autore col primo tentativo si è egregiamente affermato. S'aggiunga poi che questi versi non sono vuoti, ma pervasi da uno spirito d'umor buono, tra un sorrisetto sarcastico e una facezia umoristica, vi portano sempre una riflessione morale.

Rallegrandoci con l'egregio Dott. Cantagalli, auguriamo alla sua pubblicazione il maggior favore del pubblico.

## L'ascensione del proletariato

Il capitale accumulato nelle mani di pochi ed insaziabili ricchi ha imposto al proletariato un servilismo e una schiavitù economica peggiore dell'antica. Le classi ricche fino a ieri sono state le assolute padrone delle classi lavoratrici, perchè non solo le pagavano come loro pareva, ma misconoscevano i loro diritti economici e civili, violentavano la loro coscienza, imponendo loro di agire come loro pareva.

In questo triste stato di cose era necessario che il proletariato incominciasse a comprendere la necessità di difendere i diritti suoi, e che sono patrimonio di tutti gli uomini: e à incominciato da qualche anno coll'organizzar-

si nelle leghe di miglioramento e di resistenza. Fino dal principio del movimento di organizzazione, io non ho creduto, come molti credevano, ad una cosa del momento, fomentata dai partiti, ma ho veduto in esso un moto storico fatale di ascensione e di elevazione economica, civile e morale del proletariato.

Affinchè però le leghe dei lavoratori apportino i miglioramenti che è giusto sperare, è necessario che siano formate di soli operai, senza intromissioni dei padroni, perchè i padroni hanno interessi che sono in aperto antagonismo con quelli dei lavoratori e, fatte lodevoli eccezioni, non possono volere il loro miglioramento, chè urta i proprii interessi; perciò l'ascensione del proletariato dev'essere opera delle proprie mani.

Ma molto ancora debbono fare i lavoratori se vogliono che la loro ascensione non si arresti. È necessario si persuadano che la via da percorrere è lunga e spinosa, e per raggiungere la meta fa duopo sacrificio e solidarietà. Il proletariato italiano, benchè abbia forze economiche molto inferiori, deve imitare per quanto lo può le organizzazioni dei lavoratori tedeschi, che hanno saputo farsi buoni fondi di cassa per costituire tutte le varie opere che sono strumento della loro elevazione. Ed ecco la necessità per le organizzazioni dei lavoratori italiani di fare dei sacrifici economici per costituire un serio fondo di cassa, per potere non solo sostenere uno sciopero, ma formare delle cooperative di lavoro, di produzione, di consumo, fare acquisti collettivi, e dare mano a tutte le opere che appariranno necessarie alla propria redenzione economica.

Ma è necessario ancora che i lavoratori, se vogliono veramente elevarsi, siano più morali, e pensino più seriamente alla propria istruzione ed educazione. Perchè, se è vero che la civiltà di un popolo cresce a misura della sua moralità e coltura, perchè sia informata a sani principii, ben a ragione dovrà dirsi che crescerà l'ascensione del proletariato a misura della sua morigeratezza ed istruzione.

Invece di avere sempre sulle labbra il turpiloquio e la bestemmia, segno evidente di poca civiltà e educazione di un popolo; anzichè passare tutto il tempo all'osteria e nei vizi, dove si spende il danaro con danno molte volte della propria salute, quanto è meglio che l'operaio impari a conoscere i suoi doveri e diritti, conoscere, almeno per quanto lo riguarda, l'andamento delle pubbliche amministrazioni, dove à tanti interessi da tutelare; quanto è meglio che attenda a formarsi in una parola quella coscienza di classe indispensabile per togliersi dalla soggezione e dall'oscurantismo in cui è tenuto dalle classi conservatrici, ed elevarsi alla dignità umana.

Ma purtroppo l'organizzazione del proletariato à perduto molto di quell'entusiasmo che vi era al suo inizio, per l'incoscienza dei lavoratori, e anche perchè a queste società operaie molte volte si è voluto dare carattere politico e anticristiano.

È perciò da augurarsi che tutti coloro, a cui sta a cuore il miglioramento del proletariato, si uniscano tutti per formare, come in altre nazioni, il partito dei lavoratori senza distinzione di religione e di politica.

Affinchè poi i lavoratori possano avanzarsi sempre più senza eccessi e senza mosse rivoluzionarie sulla via delle loro rivendicazioni, fa d'uopo che abbiano propositi informati ai grandi principii d'amore di sacrificio e di fratellanza che sono contenuti nelle grandi idealità del cristianesimo e della democrazia; intendo non quel cristianesimo della maggioranza dei cristiani d'oggi, che purtroppo è un nome vano: ma di quello del Vangelo di Cristo che ispira amore, sacrificio, fratellanza; nè intendo dire della democrazia dei *democratici per obbedienza* che la identificano col semplice patronato e con la beneficenza.

za; ma della vera democrazia cristiana che vuole l'ascensione libera e cosciente del proletariato.

PIERI GIUSEPPE Contadino

## Pentesi allor ma trovasi a man vuote

Così finisce una nota favola popolare, ridotta in pregevoli versi da Lorenzo Pignotti.

Una infinità di proverbi, la sapienza del popolo coagulata, ci esprimono il biasimo contro coloro che procrastinano il compimento di qualche azione utile per il normale funzionamento della loro vita e che quando vorrebbero provvedervi non sono più in tempo e restano.... a mani vuote.

Quante persone ad esempio, si troveranno un giorno a lamentarsi su una vecchiaia senza pane, su una crisi di lavoro, od una malattia senza riserve disponibili, sulle lotte della vita procombenti senza possibilità di rimedio, e ciò per esclusiva loro colpa, per non avere mentre erano ancora in tempo pensato di risparmiare quotidianamente pochi centesimi, sì da imitare quelle centinaia di migliaia di cittadini italiani associati alla *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni*, procacciandosi con brevi sacrifici una pensione per l'età tarda, un rimedio per periodi di malattia di disoccupazione, invalidità.

Ogni famiglia italiana dovrebbe avere tutti o buona parte dei suoi membri partecipi a questa benefica istituzione, il che significherebbe molti dolori risparmiati, molti mali tristi acuti combattuti, molte vittorie morali e materiali brillantemente ottenute.

Situazione al 30 Dicembre 1907 Soci N. 344.144 Quote N. 538.433 Capitale L. 30.579.942,34. Chiedere statuti e programmi gratis alla sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9 oppure all'agente Astracedi Epaminonda via Chiaramonti, 21.

## “ Lo squillo di guerra ”

La *Plebe* di Reggio Emilia ci comunica che sospende per il momento le pubblicazioni. Nel frattempo uscirà un nuovo giornale dal titolo *Lo squillo di guerra* sotto forma di rassegna mensile in 16 pagine.

## Settimana Religiosa

✱ 16 Domenica di Settuagesima — A S. Rocco S. Visita Pastorale e festa dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes — 17 Lunedì S. Marcellino Vescovo — 18 Martedì S. Simone — 19 Mercoledì S. Vitaliano — 20 Giovedì S. Felice — 21 Venerdì S. Massimiano — 22 Sabato Cattedra di S. Pietro in Antiochia.

## CESENA

### Cesena a Giosue Carducci

Compiendo l'anno dalla morte di Giosue Carducci, domani i cittadini di Cesena, aderendo all'iniziativa degli insegnanti delle Scuole secondarie, scioglieranno il voto espresso fin dai primi giorni di lutto, inaugureranno una lapida dedicata al glorioso poeta ed eseguita per pubblica sottoscrizione.

A questa manifestazione civile, intesa ad onorare il primo poeta dell'Italia unita, lo scrittore mirabilmente classico, il maestro e l'educatore dotto e profondo, e a ricordare sul marmo il fervido amore di Lui per la nostra terra, noi pure ci associamo.

Pur deplorando le idee anticattoliche del Poeta, alle quali del resto egli pervenne più per ragioni e convincimenti politici, che per le vie della riflessione filosofica, noi riconosciamo che Giosue Carducci fu uomo tale, che merita per più titoli, da tutti gli italiani e da tutti gli uomini che sentono altamente e degnamente della vita, altissime lodi; la sua figura morale ci apparisce immensamente più alta di quella di tanti, la cui religione riducendosi ad una pura forma esterna, non impedisce loro di essere vili, fiacchi, adulatori.

In lui gli italiani debbono, o dovrebbero soprattutto ammirare la severa e vigile dignità d'animo, la sete profonda di sincerità, il disprezzo per tutto che fosse volgare civile, l'eroica dedizione di tutta la vita allo studio, l'affetto profondo per

le memorie e gli ideali della patria, l'onestà del carattere.

✕

L'apposito Comitato cittadino ha affisso un manifesto, con cui invita la cittadinanza alla commemorazione del Carducci, che sarà tenuta domani nel Salone del Municipio alle ore 10,30 dal Prof. Giuseppe Gigli del nostro Liceo; e allo scoprimento del ricordo marmoreo, opera del concittadino P. Grilli, posto nel sottostante loggiato.

**Metallurgica cesenate** — È una nuova Società Cooperativa che viene ad aggiungersi alle altre esistenti nella nostra città e per la quale formiamo i più fervidi auguri.

Domenica 2 corr. in una sala del Municipio seguì una adunanza plenaria degli azionisti, alla quale partecipò anche una larga rappresentanza tecnica, tra cui i sigg. Ing. Mazzucchelli di Milano, capi officina Petrucciani e Montanari, gl'Ing. Lugaresi e Ravaglia ed altri.

Previa una relazione finanziaria fatta dal Sig. Valducci Ottavio, cassiere, e dalla quale si apprese che il capitale sottoscritto è superato le lire 12000, i sigg. Petrucciani e Montanari esposero un progetto per l'acquisto del macchinario. Fu poi incaricato il Sig. Petrucciani di un viaggio circolare per fare conoscere la Società e contrattare le commissioni; furono delegati i Sigg. Ing. Lugaresi, Mar.se Avv. Giovanni Ghini, O. Valducci, Antonio Zanucoli e Arturo Benini a concludere col Consiglio i contratti necessari col personale dirigente e con gli eredi Molari.

La Società infatti ha rilevata l'Officina Molari proponendosi di ingrandirla e modernizzarla, onde metterla in grado di eseguire qualunque svariato lavoro.

L'Ing. Mazzucchelli assicurò poi importanti commissioni di lavoro dalle grandi Ditte assuntrici della fornitura del materiale per le ferrovie dello stato.

La nuova officina si aprirà il 1 Marzo p. v.

**Funzioni religiose** — A Boccaquattro, come annunciammo, domenica ebbe luogo la S. Visita Pastorale e martedì si celebrò la festa della Vergine di Lourdes. A tutte le funzioni, che si celebrarono in ambedue i giorni, parteciparono numerosi i fedeli. La musica, in gran parte del Perosi e nuova per Cesena, eseguita martedì dalla « Scuola Cantorum » dell'Istituto Artigianelli e sotto la direzione del R. Don Ugo Arienti, piacque assai. —

Da sabato a martedì il R. D. Antonio Giordani continuò la sua predicazione, ascoltato con compiacenza da chi aveva letto la « Vita religiosa nel cristianesimo » di D. R. Murri e lodato anche da parecchi altri che... credono senz'altro eresia tutto ciò che proviene da tale fonte.

— Anche al settenario predicato dal R. Don Mondaini di Coriano nella Chiesa di S. Rocco, pure in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes, accorre in gran numero il popolo della parrocchia e anche della città. L'importanza dei temi, la forza degli argomenti, il brio dell'esposizione e le doti del porgere infatti fanno che lo si ascolti con attenzione e con ineffabile soddisfazione.

**Cooperativa lattonieri** — È con vivo compiacimento che assistiamo nella nostra città ad un risveglio dell'idea cooperativista, specialmente per parte delle stesse classi lavoratrici.

Così oggi registriamo la costituzione di una Cooperativa fra i lavoratori lattonieri, che ha posto il suo laboratorio nel Borgo Cavour N. 26. È superfluo aggiungere che ad essa auguriamo un brillante avvenire e il massimo appoggio della cittadinanza.

**Festival di beneficenza** — L'apertura del Festival di beneficenza al Teatro Giardino è fissata per questa sera sabato, alle ore 20.

**Teatro Comunale** — Dal 22 al 26 corr. avranno luogo alcune rappresentazioni straordinarie della rinomata Compagnia Paladini. Saranno date le seguenti novità: *Il ladro* di Bernstein; *La flotta degli emigranti* di V. Morello e *L'istinto* di Kirmaisher.

**Filodrammatica Club Cesenate** — Domani sera quarta rappresentazione con la brillantissima commedia in 3 atti *Il Vecchio Maresciallo* e un monologo.

**A proposito di un panegirico** — Il *Cuneo* della settimana scorsa ci teneva a rilevare le varie riforme introdotte da una sua compagna nel Bre-

tofiolo. Ora noi noi abbiamo difficoltà alcuna di applaudire all'opera della signora Rambelli, ma vorremmo sapere dal *Cuneo* che colpa ne possono avere le suore, già addette all'istituto, se prima della loro espulsione non erano state introdotte certe innovazioni. Forse che la Rambelli ha sostituito le Suore? O non è invece vero che queste erano semplici inservienti, esecutrici passive degli ordini del deputato all'ospizio? E allora il periodico socialista se la prenda con questo deputato, e non con le suore!

**Lezioni di lingue straniere** — Il prof. Luigi Raggi avverte la cittadinanza che dà lezioni private di *francese, tedesco e spagnolo* e che tiene anche degli speciali *corsi semigratuiti e serali* in dette lingue a tutti quegli operai, ai quali la conoscenza di una lingua non solo può facilitare il miglioramento della propria condizione morale e materiale, ma anche essere di somma utilità se, con la prospettiva di più lauti guadagni, valicheranno le Alpi.

Le iscrizioni si ricevono alla Farmacia Salvi.

**Il comitato della I mostra biennale d'arte Romagnola**, che avrà luogo a Faenza, mentre attesta la sua soddisfazione verso gli artisti che parteciparono ai due precedenti concorsi, pure per motivi di ordine tecnico e regolamentare, è costretto a bandirne un terzo.

Il nuovo concorso definitivo scadrà il 29 corr. mese, ed il premio, che è stato elevato a L. 250, verrà aggiudicato a quell'artista che nato o dimorante da due mesi nelle provincie di Ferrara Forlì, Ravenna e nel Circondario d'Imola, sarà giudicato vincitore.

Per le modalità rivolgersi alla Direzione del Risveglio Cittadino di Faenza.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile  
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

## COMUNICATO

Il sottoscritto PISTOCCHI AGOSTINO, impiegato alla Camera del Lavoro e già addetto al Cinematografo Bios, denunciato dalla Guardia Comunale Gozzi Claudio

rende noto

che con ordinanza 22 Gennaio 1908 veniva dalla Camera di Consiglio di Forlì assolto per *inesistenza di reato*.

Il pubblico ricorderà che il sottoscritto fu costretto dal contegno della guardia Gozzi a minacciarla d'arresto, e fu per tale minaccia che il Gozzi stese denuncia d'oltraggio.

Ora l'ordinanza totalmente assolutoria è il miglior commento al fatto e la conferma più efficace della assoluta ed onesta correttezza del sottoscritto.

Esterna altresì la sua viva gratitudine al valente Avv. Gino Giommi suo difensore.

PISTOCCHI AGOSTINO

## RINGRAZIAMENTO

LUIGI CECCHINI sente il dovere di esprimere pubblicamente la propria imperitura gratitudine all'esimio **Prof. Archimede Mischi** che operando di *cisti dell'ovaio sinistro con gravidanza al 3° mese* la propria moglie VANILIA MANUZZI, la ridonava a nuova vita. Ringrazia altresì il valente **Dott. Guido Dalmonte**, assistente, l'egregio **Direttore Cap. Emilio Carretti**, e tutti del personale che furono larghi di cure e di assistenza all'ammalata.

Ringrazia pure gli egregi **Dott. Rognoni e Mori** che vollero gratuitamente prestarsi per il consulto.

## Ristorante Stazione

Per Feste da Ballo e Veglioni:

**Punch - Liquori - Sciropi - Champagne**

OROLOGERIA ARGENTERIA

# URBANO PASINI

VIA ZEFFIRINO RE N. 34 — CESENA

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo delle primarie fabbriche

OMEGA — TAVANNES — ROSKOFF

Privativa per Cesena dell'orologio MAURICE e — delle PFNDOLE SEMESTRALI —

Specialità in catene placate oro garantito e brillanti chimici. — — — — —

— ( Deposito dei GRAFOFONI COLUMBIA ) —

Si vendono e si riparano FONOGRAFI e GRAMMOFONI e si vendono dischi e punte di qualsiasi marca — A richiesta si va a domicilio coi GRAFOFONI per serate di divertimento. — — —

# MANUCCI FERRUCCIO

Cesena, Contrada Dandini

all'imbocco del Portico dell' Ospedale

Calzature e riparazioni di ogni genere di lusso ed economiche. — Specialità in calzature per sigg. *Ufficiali ed Ecclesiastici*. — Massima eleganza, solidità e buon mercato. — Pagamenti anche rateali — — — — —

CARTOLERIA  
**F.lli SIROTTI**  
Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d' Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI  
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico  
con **Essiccatore a Ventilatore**

**ROCCHI PIETRO**  
CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L' introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene

**Ai Rivenditori**  
si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico  
**Fratelli Chesì**  
Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.  
Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

## Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici  
per ogni coltura  
**MACCHINE AGRICOLE**  
**PERFOSFATI MINERALI E D' OSSA**

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

**PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO**

### LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

**MACCHINE SINGER DA CUCIRE**  
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

**LUIGI IMOLESI**  
Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

**Pillole** RIGENERATRICI delle FORZE VITALI  
A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

**Ottimi Risultati**

Rimedio pronto e sicuro contro l' ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEURASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

**FARMACIA GIORGI SUCCESSORI**  
— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

## LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

( GRAN PREMIO E MEDAGLIA D' ORO NAPOLI 1907 )

**SERVADEI LUIGI**  
CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria e Generi Alimentari

**Perrette - Zamponi - Salicce**  
**Conservas Alimentari**  
**PASTA Napoletana e Toscana**

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREFERITE IL

### FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —  
— premiato con Medaglia d' Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d' Oro a Napoli 1907.

ANEMICI! Volete prontamente guarire?  
Usate il **RIGENERATORE SALVI**  
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9  
— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

PREMIATA PASTICCERIA

### LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Ballesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

### GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — — — —